

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5943 R	20 novembre 2007	TERRITORIO
Concerne		

5943 R 20 novembre 2007 TERRITORIO

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 3 luglio 2007 concernente la concessione di un
contributo agli investimenti di fr. 600'000.- al Comune di Meride per la
ristrutturazione del vecchio "Museo dei fossili" in nuovo "Museo e
centro visitatori (visitor center) del Monte San Giorgio", così come di un
contributo di fr. 160'000.- alla costituenda Fondazione del Monte San
Giorgio a copertura parziale delle spese di gestione (su mandato di
prestazione)**

Con il Messaggio governativo no. 5943, del 3 luglio 2007, il Consiglio di Stato chiede un credito di complessivi 760'000 franchi per la ristrutturazione dell'attuale Museo dei fossili di Meride, al fine di consentirne la trasformazione nel "Museo e centro visitatori del Monte San Giorgio". Il contributo richiesto si suddivide in due parti:

- 600'000.- franchi al Comune di Meride, quale contributo alla trasformazione della sede;
- 160'000.- franchi alla costituenda "Fondazione del Monte San Giorgio", quale contributo alla copertura parziale delle spese di gestione della nuova struttura, limitatamente ai primi quattro anni di esercizio (in ragione di un versamento di 40 mila franchi all'anno, sulla base di un mandato di prestazione che si prevede di stipulare in tempi brevi).

IL PROGETTO

Il progetto di "Museo e centro visitatori" (per il quale è ormai invalsa la discutibile moda di far capo alla locuzione inglese: "*visitor center*"), prevede la realizzazione di una nuova struttura ricettiva e museale, da realizzare nell'attuale sede, sita in un locale della casa comunale, al centro del nucleo di Meride. L'ampliamento è richiesto dall'esigenza di poter disporre di spazi espositivi e museali sensibilmente più capienti degli esigui spazi attuali e all'altezza del prestigioso riconoscimento rilasciato dall'UNESCO (va precisato che l'attuale sede museale è stata inaugurata nel 1974 e da allora non è stata oggetto di alcun lavoro di risanamento/ristrutturazione); esigenza acuita sia dalla necessità di far fronte sia al probabile aumento del numero dei visitatori, sia al previsto trasferimento nel villaggio del Mendrisiotto dei reperti paleontologici, provenienti dal Monte San Giorgio, attualmente esposti o depositati presso il Museo cantonale di storia naturale, di Lugano.

Il nuovo spazio espositivo dovrebbe articolarsi su tre piani. Al pianterreno dovrebbero trovar posto l'atrio, "con guardaroba, *foyer e bookshop*" (così dice il Messaggio: noi ci limitiamo a riportarne le definizioni, non senza stigmatizzare il malvezzo di ricorrere sempre a termini stranieri). Ai piani superiori dovrebbero invece trovare posto le gallerie e le salette espositive. Il tutto, per una superficie utile complessiva di circa 600 mq: dunque ben maggiore dei soli 45 mq dell'attuale museo dei fossili. L'edificio, di proprietà del

Comune (e sede pure del Municipio e della cancelleria comunale), è di interesse culturale grazie ai suoi pregi architettonici e paesaggistici, conservatisi pressoché intatti fino ad oggi. Verrà ristrutturato in modo da mantenerne le caratteristiche. L'intervento dovrebbe essere realizzato sotto la direzione dell'arch. Mario Botta. La conformità del progetto con il Piano regolatore comunale è già stata verificata.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La struttura è, e rimarrà, di proprietà del Comune di Meride. I lavori preparatori per la realizzazione del progetto (procedura edilizia e lavori di costruzione) competono quindi alle autorità del Comune interessato. A lavori ultimati, la gestione verrà invece assunta dall'istituenda Fondazione del Monte San Giorgio, alla quale hanno aderito i Comuni del comprensorio della montagna (Meride, Tremona, Arzo, Besazio, Rancate, Riva San Vitale, Brusino Arsizio, Ligornetto, Stabio), come pure l'Ente turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio, e la Commissione nazionale svizzera per l'Unesco. Va da sé che, nel caso andasse in porto il previsto accorpamento di parte dei Comuni citati nel nuovo Comune di Mendrisio, quest'ultimo dovrà assumersi "onori e oneri" sottoscritti dagli attuali Comuni.

Oltre alla gestione della nuova struttura, l'istituenda Fondazione si prefigge pure di promuovere e coordinare le proposte scaturite dai progetti Interreg IIIA, per quanto riguarda la collaborazione transfrontaliera, con i Comuni del versante italiano del San Giorgio. Il relativo Protocollo d'intesa, firmato già nel 2001, prende in considerazione quattro diversi patrimoni (paleontologico, naturalistico, paesaggistico e culturale), articolati in 11 diversi "campi d'azione" (foreste, agricoltura, turismo, sentieri, beni culturali, attività produttive e commerciali, ecc.) a loro volta dettagliati in oltre un centinaio di schede.

ASPETTI FINANZIARI

Il costo per la realizzazione della prevista nuova struttura ammonta a 3 milioni di franchi (di cui 2,5 milioni per l'intervento strutturale-architettonico e 500 mila franchi per l'arredo museale, comprensivo anche della preparazione tecnica dei fossili da esporre). A livello locale, sarà chiamato a contribuirvi - per un importo di 100'000 franchi - unicamente il Comune di Meride, che del resto, come già detto, è proprietario dell'edificio. Gli altri Comuni ne sono invece "esonerati", anche perché chiamati a sostenere altri tipi di investimento, (Tremona il "portale dell'archeologia", Arzo l'"aula nelle cave", Ligornetto il centro di arte scultorea, Brusino Arsizio la porta di accesso alla teleferica, ecc.). Il contributo del Cantone dovrebbe invece ammontare a 600'000 franchi, pari al 20% dell'investimento. Il grosso della spesa verrebbe invece assunto dal Fondo per la lotteria intercantonale (in ragione di 400'000 fr.) e da enti privati, in particolare dalla Fondazione Promo di Mendrisio (legata al locale Casinò), per un importo di 1,9 milioni di franchi.

Riassumendo, il piano finanziario dell'investimento è dunque il seguente:

- Comune di Meride	fr.	100'000.-
- Stato del Cantone Ticino	fr.	600'000.-
- Fondo Lotteria intercantonale	fr.	400'000.-
- Fondazione Promo, Mendrisio	fr.	1'900'000.-
TOTALE investimento	fr.	3'000'000.-

Per quanto riguarda invece i costi e il piano di finanziamento delle spese di gestione, il Messaggio li stima in un totale di 160'000.- franchi all'anno, ripartiti come segue:

- direttore-animatore (al 50%)	fr.	45'000.-
- custode-tecnico (al 100%)	fr.	55'000.-
- guide	fr.	10'000.-
- promozione didattica	fr.	15'000.-
- ricerca e partecipazione a progetti	fr.	20'000.-
- manutenzione, riscaldamento, pulizia ecc.	fr.	20'000.-
TOTALE costi di gestione (annui)	fr.	160'000.-

Ricordiamo che questi oneri saranno a carico della costituenda Fondazione Monte San Giorgio. Al finanziamento dovrebbero partecipare i 9 Comuni compresi nel perimetro di protezione del Monte San Giorgio, con contributi diversificati a dipendenza della loro maggiore o minor vicinanza alla sommità della montagna. In sostanza, i 3 comuni della "zona rossa" (Meride, Riva San Vitale e Brusino Arsizio) verseranno 5'000.- franchi all'anno, mentre i 6 rimanenti ne verseranno 3'000.- ciascuno. Si valuta inoltre che la Fondazione potrà beneficiare di altri 30'000.- franchi annui da sponsor privati (in particolare dalle Associazioni produttori vitivinicoli e quella dei ristoratori del Monte San Giorgio, con le quali sono già stati conclusi degli accordi in tal senso). A ciò si dovrebbero aggiungere:

- l'incasso della vendita dei biglietti a visitatori paganti, stimato in 32'500.- franchi all'anno (6'500 visitatori, a 5.- fr. l'uno) ;
- l'incasso per le visite guidate (gruppi) al museo o al Monte San Giorgio, stimato in un importo di 15'000.- franchi all'anno
- l'incasso della vendita di "gadgets", stimato in 10'000.- franchi all'anno

Il Cantone prevede di contribuirvi - e in tal senso il Consiglio di Stato richiede il credito - unicamente nella fase iniziale, ovvero nei primi quattro anni, in ragione di un contributo annuo di franchi 40'000.-; dunque per un totale di franchi 160'000.-; importo praticamente pari a quello di un anno di gestione, comunque da destinare unicamente alle finalità di divulgazione, animazione e promozione delle componenti geopaleontologiche e naturalistiche del Monte San Giorgio. A tale scopo, fra Cantone e Fondazione verrà stipulato un apposito mandato di prestazione. La Fondazione è consapevole che il contributo cantonale è limitato alla fase iniziale di quattro anni e non verrà rinnovato, per cui durante questo periodo dovrà attivarsi a trovare nuove fonti di entrata e ad incrementare il numero dei visitatori. Tenuto conto delle considerazioni che esporremo in seguito, tali prospettive appaiono comunque realistiche.

LE MOTIVAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO

Nel suo Messaggio, il Consiglio di Stato motiva la richiesta di credito in questione, con diverse considerazioni, che si possono così riassumere:

- da oltre 150 anni, il Monte San Giorgio è oggetto di ricerche paleontologiche da parte di istituzioni accademiche svizzere ed estere;
- grazie a tali ricerche, è emerso come detta montagna sia uno dei siti più interessanti, addirittura a livello mondiale, per lo studio della fauna fossile del Triassico medio (era geologica da situare circa fra i 245 e i 230 milioni di anni fa);
- ciò ha consentito al Monte San Giorgio di essere iscritto, dal luglio 2003, nell'elenco del "patrimonio dell'umanità" riconosciuto dall'Unesco;

- in conseguenza di ciò, e anche della responsabilità in materia di componenti geologiche che la Legge cantonale sulla protezione della natura attribuisce dell'ente pubblico, da circa un decennio il Cantone ha assunto un ruolo attivo, sia nel coordinamento delle campagne di scavo, sia mediante il finanziamento di ricerche e della preparazione dei reperti, L'onere finanziario sostenuto a questi scopi è stato finora dell'ordine di circa mezzo milione di franchi all'anno (in parte sussidiato dalla Confederazione);
- lo Stato è pure interessato alle campagne di ricerca e di scavo, sia in quanto proprietario del patrimonio paleontologico è di sua proprietà (la gestione dello stesso è demandata al Museo cantonale di storia naturale), sia quale responsabile del rilascio di autorizzazioni a istituti scientifici;
- non può infine essere trascurata l'importanza del previsto progetto dal punto di vista della valorizzazione del territorio cantonale e del turismo culturale.

LE DISCUSSIONI IN SENO ALLA COMMISSIONE

La richiesta di credito in esame, è stata discussa dalla scrivente Commissione nel corso di diverse sedute. Il Messaggio sembrava infatti non rispondere alle preoccupazioni espresse da alcuni commissari; preoccupazioni che riassumiamo qui di seguito

- i costi degli interventi previsti appaiono elevati;
- il progetto, almeno a prima vista, appare sovradimensionato
- il numero di visitatori appare stimato con eccessivo ottimismo
- l'ubicazione sarebbe poco adatta ad accogliere un elevato numero di visitatori
- l'accesso pone diversi problemi: strada di dimensioni modeste, scarsità dei posteggi disponibili, scarsità dei trasporti pubblici)
- il Messaggio non dà indicazioni circa il problema degli ammortamenti e degli interessi passivi.

Per chiarire questi aspetti, la Commissione, nella sua seduta del 25 settembre u.s., ha voluto sentire l'arch. Marcello Bernardi, dal Dipartimento del Territorio e l'ing. Filippo Rampazzi, del Museo cantonale di storia naturale. Il sottoscritto relatore ha inoltre effettuato un sopralluogo a Meride lo scorso 16 ottobre, nel corso del quale ha incontrato il sindaco avv. Pascal Cattaneo, il segretario comunale sig. Massimo Ortelli, e la direttrice dell'Ente turistico del Mendrisiotto e del Basso Ceresio, signora Nadia Lupi. Da questi incontri sono emersi alcuni dati che permettono di relativizzare le preoccupazioni, e di vedere l'insieme del progetto sotto una luce più positiva.

Le dimensioni e i costi dell'intervento sono da valutare in relazione all'insieme del progetto, che non si limita a ristrutturare l'attuale museo dei fossili, ma si inserisce in un contesto più ampio di iniziative intese a mettere in valore tutta l'area interessata, con una serie di interventi previsti anche in altre località (il portale dell'archeologia a Tremona, l'"aula nelle cave" ad Arzo, il centro di arte scultorea a Ligornetto, il "sentiero del vino", con possibilità di degustazioni, che si dipana collegando varie località, il "recupero" e l'apertura al pubblico di una miniera di barite a Serpiano, la conservazione dell'edificio industriale "Spiniolo" dove veniva prodotto il saurolo/ittiolo, ecc.). Il progetto turistico-culturale troverà ulteriore estensione nel caso in cui anche il versante italiano ottenesse - come sembra probabile - il riconoscimento dell'Unesco; ciò che consentirà di dar vita a nuove iniziative di richiamo turistico-culturale. Proprio per questo motivo, le stime circa l'afflusso di visitatori, che peraltro riprendono i dati odierni, appaiono realistiche, e anzi improntate alla prudenza (se si tien conto della vicinanza all'area metropolitana lombarda).

Quanto ai problemi del traffico, le autorità locali osservano che i posteggi attuali e futuri (dei quali è già pianificata la realizzazione) hanno la capienza necessaria, e che d'altra parte, nei prossimi anni, è ragionevole prevedere in tutto il Mendrisiotto un sensibile sviluppo dei trasporti pubblici, senza dimenticare il portale d'accesso all'area del Monte San Giorgio per il tramite dell'impianto di funivia Brusino-Serpiano in combinazione anche con il battello da Lugano che offre quindi un accesso ecologico per chi proviene da Nord. Quanto agli ammortamenti e agli interessi passivi, occorre tener presente che gli stessi saranno a carico del Comune promotore, come qualunque altro investimento. Il Cantone non dovrà quindi sopportare nessun onere al riguardo. Per quel che concerne infine l'intervento di ristrutturazione affidato all'arch. Botta (ciò che ha fatto sorgere in taluni qualche preoccupazione), si fa notare che si tratterà di un intervento conservativo, che modificherà solo gli spazi interni, lasciando intatta la struttura e la volumetria dell'edificio.

Comento [S1]: La riapertura della funivia da parte dell'hotel serpiano dovrebbe avvenire nel corso della prossima primavera

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

A giudizio della scrivente Commissione, le considerazioni esposte nel Messaggio governativo, riportate in forma riassuntiva in un precedente capitolo, sono meritevoli di appoggio. Innanzitutto, è opportuno sottolineare che gli investimenti e le realizzazioni che si intendono realizzare non sono altro che la concretizzazione di quanto già previsto al momento in cui il Cantone si è attivato per far iscrivere il Monte San Giorgio nel patrimonio dell'Unesco. Postulandone la candidatura, il Cantone si era infatti impegnato a far conoscere le peculiarità e l'importanza scientifica del sito e i relativi reperti, non solo agli specialisti, ma altresì al vasto pubblico. Un disimpegno, a questo momento, sarebbe dunque difficilmente comprensibile, e ancora più difficilmente giustificabile.

La trasformazione dell'attuale museo dei fossili, realizzato, per giunta in spazi angusti, secondo una concezione espositiva in auge nel passato, in una struttura più moderna e dinamica, inserita in un percorso di conoscenza del territorio anche da diversi altri punti di vista, non può che essere salutata con favore.

Altrettanto positivamente, ci sembra possa essere valutato l'inserimento delle diverse iniziative previste sul territorio svizzero, e alle quali abbiamo brevemente accennato in precedenza, in un progetto "Interreg". Si tratta di progetti che, come noto, consentono di intensificare le relazioni e le collaborazioni al di sopra dei confini nazionali, e che assumono pertanto un valore che va oltre la dimensione regionale (tra l'altro - lo diciamo, anche se non si tratta certo della considerazione principale - sono finanziati in buona parte dal partner del paese appartenente all'UE, per cui la Svizzera ne ha un vantaggio anche sotto questo punto di vista).

CONCLUSIONI

Per le considerazioni che precedono, la scrivente Commissione, propone al Gran Consiglio l'approvazione del Messaggio governativo no. 5943 del 3 luglio 2007 e del relativo disegno di Decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Franco Celio, relatore
Beltraminelli - Bertoli - Bignasca A. - Bobbià - Bonoli -
Foletti - Ghisletta R. - Gobbi N. - Jelmini - Lurati -
Merlini - Orelli Vassere - Pinoja - Righinetti - Vitta